

BARBADOS

Il tema di *Barbados*, uno degli ultimi brani registrati da Charlie Parker per la Savoy, fa venire in mente una danza in una calda atmosfera da isola dei Caraibi. Forse l'autore era stato ispirato dall'incontro con il cantante *scat* Babs Gonzales, al Royal Roost, in uno dei suoi felici momenti lontano dai paradisi artificiali. E' un blues che trasmette allegria per lo slalom sinuoso del sax di Parker nella melodia. Babs, invece, tra il '47 e il '49 scrisse un bel po' di musica, tra cui *Professor Bop* e *Lesson of Bopology*, dimostrando così apertamente il proprio amore per quella musica, il bop appunto, una moderna evoluzione del be-bop, linguaggio musicale di cui Parker era stato l'alfiere. Erano anni in cui i musicisti giocavano spesso con queste due sillabe sonanti (*Three Bips and a Bop* era un altro brano di Babs) ...e così via con altri giochi di parole. Mattacchioni questi jazzisti...e poi parlano del jazz come di una musica seria, noiosa, barbosa...



L'album *Strictly Bebop*, di Babs Gonzales, segnò il debutto del giovane Sonny Rollins, che ben presto si impose come una delle voci più autorevoli del jazz. Raggiunse la fama per poi scomparire improvvisamente dalle scene per un paio d'anni, in un volontario ritiro, lontano dal clamore del successo che gli era stato appena attribuito.

In seguito si ripresentò al pubblico con un nuovo ed insolito look che fece scalpore per quell'epoca: testa completamente rasata a zero. Newk, (così veniva chiamato), cambiava spesso look, sfoggiando con disinvoltura un taglietto alla moicana, una folta barba, un cappello strano, una semplice bandana.

La natura camaleontica ed ironica di Sonny Rollins trova la massima espressione nella copertina di *Way Out West*, dove il colosso del sassofono si presenta vestito da pistolero, con tanto di cappello da cowboy, come uno sceriffo del jazz a dettar legge tra i cactus di un deserto del Far West. Il sassofono dorato era l'arma che più spiccava in questo suo bizzarro travestimento; il grande maestro del sax della costa orientale incontrava il contrabbassista Ray Brown e il batterista Shelly Manne, due grandi della scena jazz californiana.

Oggi, con "In barba al Nordest", i musicisti del gruppo Barbados vogliono ricreare l'atmosfera del felice periodo degli anni '50 e '60, dove l'hard bop scorre con swing, cercando di comunicare la gioia e il divertimento che questa musica riesce a trasmettere da sempre.

Renato D'Aiello è un sassofonista che vive il jazz oltre la Manica, a Londra...su, in alto, ad Ovest.

Danilo Memoli, Stefano Senni ed Enzo Carpentieri vivono invece ad Oriente, nel Vecchio Continente. Quattro jazzisti dal solido curriculum e forte passione che hanno scelto di mostrarsi "in sintonia" con la mostra fotografica "In barba al Nordest" di Francesco Sovilla. Chi li vedrà suonare, capirà...

24 agosto 2006 - ore 21.30 - Palazzo Moroni – Padova – Mostra fotografica " In barba al Nordest " Barbados

Renato D'Aiello – sax tenore

Danilo Memoli – pianoforte

Stefano Senni – contrabbasso

Enzo Carpentieri - batteria